

Industria, produzione in caduta: a novembre flessione dell'1,5%

Congiuntura Istat

A novembre 2023 l'indice della produzione industriale cede l'1,5% rispetto a ottobre. Lo stima l'Istat secondo cui l'indice grezzo segna -3% su anno. Cali congiunturali in tutti i comparti: -0,2% i beni strumentali, -1,8% gli intermedi e quelli di consumo, -4% l'energia.

Carlo Marroni — a pag. 6

Produzione industriale, frenata in tutti i comparti

Istat. A novembre diminuisce dell'1,5% rispetto a ottobre e del 3,1% in termini tendenziali. L'indice mensile segna -0,2% per i beni strumentali e -1,8% per i beni intermedi e quelli di consumo, -4% l'energia

Carlo Marroni

Frenata della produzione industriale in Italia. L'Istat comunica che a novembre, per il secondo mese consecutivo, è stata registrata una diminuzione congiunturale dell'indice destagionalizzato della produzione: la stima è che l'indice della produzione industriale cali dell'1,5% rispetto a ottobre (la riduzione era stata dello 0,2% a ottobre rispetto a settembre). Nella media del trimestre settembre-novembre si registra una flessione del livello della produzione dello 0,8% rispetto ai tre mesi precedenti. Risulta in calo anche l'andamento congiunturale complessivo nella media degli ultimi tre mesi. L'intonazione negativa di novembre - osserva l'Istituto Nazionale di Statistica - è diffusa a tutti i principali comparti. In termini tendenziali, al netto degli effetti di calendario, si osserva un calo dell'indice generale. Sempre su base tendenziale, si osservano variazioni positive per l'energia e i beni strumentali, a fronte di flessioni per i beni di consumo e i beni intermedi.

In particolare l'indice destagionalizzato mensile, come detto, segna riduzioni congiunturali in tutti i settori: variazioni negative caratterizzano, infatti, i beni strumentali

(-0,2%), i beni intermedi e i beni di consumo (-1,8% in entrambi i raggruppamenti) e, in misura più marcata, l'energia (-4,0%). Al netto degli effetti di calendario, a novembre 2023 l'indice complessivo diminuisce in termini tendenziali del 3,1% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 21 come a novembre 2022). Si registrano incrementi tendenziali per l'energia (+1,0%) e i beni strumentali (+0,6%); evidenziano un calo, invece, i beni di consumo e i beni intermedi (-5,7% in entrambi i raggruppamenti).

Tra i settori di attività economica la fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati presenta un'ampia crescita tendenziale (+13,1%), seguono la fabbricazione di mezzi di trasporto (+2,1%) e la fabbricazione di macchinari e attrezzature (+0,8%). Le flessioni maggiori si registrano nell'industria del legno, della carta e della stampa (-12,7%), nelle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-9,3%) e nella fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (-8,5%).

La nota mensile sull'andamento dell'economia italiana dell'Istat rivela che fine anno le prospettive internazionali restano molto incerte, dominate dalle tensioni geopolitiche, per le quali non si prospetta una imminente risoluzione - chia-

ro il riferimento ai conflitti in Ucraina e in Medio Oriente, con riflessi ormai dilaganti anche nelle catene commerciali legate al passaggio delle navi attraverso il Canale di Suez - e da condizioni finanziarie ancora restrittive per famiglie e imprese.

Il potere d'acquisto delle famiglie, dopo la caduta del quarto trimestre 2022, si è collocato su un sentiero di risalita. La stessa dinamica si è osservata per la propensione al risparmio che, tuttavia, continua a rimanere inferiore ai livelli pre-Covid. Le condizioni del mercato del lavoro, rileva l'Istat, restano solide. A novembre, rispetto al mese precedente, sono aumentati gli occupati e gli inattivi, mentre sono diminuiti i disoccupati. Nel 2023, in media, l'inflazione misurata con l'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) è scesa a 5,9% da 8,7% del 2022, riducendosi progressivamente in corso d'anno



e toccando lo 0,5% a dicembre. Da ottobre, la crescita dei prezzi in Italia è stata inferiore a quella media dell'area dell'euro.

L'inflazione relativa al "carrello della spesa", sintesi dei prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona, nel 2023 è stata 9,5% (+8,4% nel 2022), scendendo da 12,6% di dicembre 2022 a 5,3% a dicembre 2023. A fronte del significativo calo del tasso di inflazione per i beni (da +14,1% in gennaio a -1,5% in dicembre), i prezzi dei servizi hanno invece registrato nel corso dell'anno una dinamica pressoché costante intorno a una media del 4,2%, oltre un punto sopra il valore del 2022 (+3,0%). L'inflazione di fondo (beni al consumo per l'intera collettività nazionale al netto di energetici e alimentari freschi) nel 2023 in media è stata a 5,1% (+3,8% nel 2022) come risultato di un aumento nei primi mesi, quando è salita da 5,8% di dicembre 2022 a 6,2% in aprile, e una successiva riduzione fino a 3,1% a dicembre. A dicembre, infine, i risultati delle inchieste segnalano un miglioramento della fiducia di famiglie e imprese che si riporta in entrambi i casi verso i livelli di luglio 2023.

L'indice delle imprese è stato trainato dal settore dei servizi di mercato e in maniera più contenuta da quello delle costruzioni (per cui è stimato un miglioramento di tutte le componenti) e del commercio al dettaglio. Nella manifattura, invece, la fiducia è diminuita a seguito di giudizi sugli ordini e sulle scorte di prodotti finiti sostanzialmente stabili rispetto a novembre e di attese di produzione in deciso peggioramento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'andamento

06901 06901
Novembre 2023, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali per settore di attività economica (base 2015 = 100)

SETTORE	NOV/OTT 2023 DATI DESTAGIONALIZ.		NOV 2023/NOV 2022 DATI CORRETTI PER IL CALENDARIO	
	-10	0	+10	+20
Attività estrattiva		-6,8		-3,6
Manifatturiero		-1,2		-3,5
Coke e prod. petroliferi		+1,2		+13,1
Mezzi di trasporto		-3,2		+2,1
Macchinari		+1,0		+0,8
Prodotti farmaceutici		-4,5		-0,1
Apparecchi elettrici		-0,9		-0,4
Alimentari, bevande		-0,5		-1,8
Prodotti chimici		-1,9		-2,6
Altro manifatturiero		-1,8		-4,2
Computer e elettronica		-4,6		-4,9
Prodotti in metallo		-1,0		-4,9
Gomma e plastica		-1,0		-8,5
Tessile, abbigliamento		+0,8		-9,3
Legno, carta, stampa		-1,6		-12,7
Elettricità, gas		-4,6		+0,6
TOTALE		-1,5		-3,1

Fonte: Istat

-12,7%

CADUTA LIBERA

Nel raffronto con il 2022 le flessioni maggiori si registrano nell'industria del legno, della carta e della stampa (-12,7% su novembre 2022).